

COMUNICATO STAMPA

Uilm Nazionale

THYSSEN KRUPP; GHINI (UILM): “PRONTI ALLA MOBILITAZIONE PER TUTELARE LA PRODUZIONE SUL TERRITORIO ITALIANO A PARTIRE DA QUELLA DEL SITO DI TERNI. LA SOCIETÀ PUNTA ALLO SCORPORO E LA SCELTA È STATA AVALLATA DAL SINDACATO TEDESCO CHE HA TRATTATO SCAVALCANDO QUELLO ITALIANO”

Dichiarazione di Mario Ghini, segretario nazionale della Uilm

“Siamo seriamente preoccupati per il futuro della Thyssen Krupp in Italia. Quando il presidente del Gruppo siderurgico comunica al comitato di sorveglianza che vuole sviluppare una società con attività diversificate di ‘business’ e, subito dopo, afferma che è alla ricerca di nuovi proprietari per le imprese del comparto inossidabile con 35mila dipendenti, noi rileviamo che è in atto uno scorporo societario, basato su cessione di ‘asset’ e che, di conseguenza, il sito di Terni corre seri rischi di prospettiva produttiva. Chi conosce il mercato dei prodotti siderurgici sa che trovare un acquirente per attività del settore con un numero così alto di addetti è una vera e propria caccia al tesoro. Siamo stupefatti per la noncuranza del ‘management’ della multinazionale tedesca nel trattare la vertenza in corso esclusivamente col sindacato dell’Ig Metall. Gli appelli del sindacato italiano rivolti ad avere incontri con la direzione del Gruppo sono caduti nel vuoto. Lo stesso ruolo della Fem, dove il sindacato tedesco è parte maggioritaria, ma dove sono presenti anche i sindacati metalmeccanici italiani, non ha svolto, a nostro giudizio, un ruolo equilibrato nella vicenda in questione, e soprattutto a tutela dei nostri interessi nazionali. Anche su questa incongruenza dovremo confrontarci al prossimo Congresso della Federazione europea dei metalmeccanici previsto a Duisburg nella prima settimana del prossimo mese: è impensabile, ma è successo, che le sorti di una produzione sul territorio nazionale, vengano stabiliti dalla parte datoriale con controparti sindacali straniere in Germania. Come sindacato nazionale abbiamo deciso di essere in prima linea per tutelare gli interessi dei lavoratori dello stabilimento di Terni, che significa tutelare l’integrità del sito stesso e delle relative produzioni utili al mercato mediterraneo. Siamo pronti ad iniziative di mobilitazione propedeutiche alla richiesta di convocazione di un tavolo con ThyssenKrupp per i chiarimenti urgenti che il Gruppo in questione ci deve. Contiamo sull’apporto costruttivo delle istituzioni locali e del governo italiano”.

Ufficio Stampa Uilm

Roma, 13 maggio 2011